



NEL 2010 SI ATTENDE UN CALO OCCUPAZIONALE DELL'1,6%

Introvabili in Piemonte e Valle d'Aosta infermieri, ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, gelatai e pasticceri

Infermieri, ingegneri elettronici e delle **telecomunicazioni, specialisti del controllo** e della **gestione** nelle imprese private, **pavimentatori** e **posatori di rivestimenti, pasticceri** e **gelatai**: in un mercato del lavoro piemontese ancora sofferente, chi cerca un impiego in questi ambiti avrà, nel 2010, maggiori probabilità di trovarlo. Sono queste, infatti, alcune delle figure professionali per cui le imprese di Piemonte e Valle d'Aosta manifestano le maggiori difficoltà di reperimento. È quanto emerge dai risultati dell'ultima **indagine Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese**, curata da Unioncamere in accordo col Ministero del Lavoro e basata su un'indagine annuale riguardante circa 100mila aziende di tutti i settori con almeno un dipendente.

Nel 2010 si assisterà, tuttavia, a un **nuovo calo dell'occupazione dipendente**, per quanto più contenuto rispetto a quello previsto per il 2009: a fronte di 55.250 nuove assunzioni, sono infatti previste 71.060 uscite, per un **saldo occupazionale** pari a **-15.820 unità**, corrispondente, in termini percentuali, a un **calo dell'1,6%**. Il dato è in linea con la dinamica complessiva nazionale (-1,5%) e con quella attesa per il nord ovest (-1,6%).

Il 17,9% delle imprese intervistate in Piemonte e Valle d'Aosta **prevede di effettuare assunzioni nel corso del 2010**; la stessa quota è pari al 18,6% in Italia e al 16,6% nel nord ovest.

"Il tema dell'occupazione è sicuramente la priorità della politica economica e sociale non solo del Piemonte, ma di tutta la nostra nazione. Le imprese, pur attraversando una fase molto difficile della loro storia, devono assumere personale qualificato e formato: solo in questo modo avremo gli strumenti adeguati e il know how giusto per fronteggiare le sfide internazionali e colmare il gap esistente tra domanda ed offerta del lavoro - commenta Ferruccio Dardanella, Presidente di Unioncamere Piemonte -.

Occorre, infatti, orientare maggiormente i giovani nel compiere scelte educative coerenti con le caratteristiche del mercato del lavoro ed Excelsior, strumento importante da prendere in considerazione nel passaggio dal mondo della scuola a quello lavorativo, è in grado di aiutarci. L'indagine quest'anno ha mostrato ad esempio come le imprese richiedano, per le professioni ricercate, competenze sempre più trasversali, coerentemente con un contesto produttivo sempre più aperto ai cambiamenti repentini, che richiede un aggiornamento e un rinnovamento continuo delle capacità stesse, volto a un perseguimento sempre più efficiente degli obiettivi aziendali".

Sebbene il mercato del lavoro locale continui a scontare, anche nel 2010, le conseguenze della crisi economica internazionale, il confronto dei tassi di entrata e uscita previsti per il 2010 con gli analoghi del 2009 restituisce notizie più incoraggianti: il tasso di entrata previsto per il 2010 (5,7) è superiore a quello del 2009 di due decimi di punto percentuale, mentre quello di uscita (7,3) arretra dello 0,3%. Il tasso di variazione complessivo è passato dal -2,1% del 2009 al -1,6% atteso per l'anno in corso. In valore assoluto, le **assunzioni previste** in Piemonte e Valle d'Aosta per il 2010 risultano in lieve aumento rispetto a quelle attese per il 2009 (**+0,8%**), mentre le **uscite** manifestano un **consistente arretramento (-6,3%)**.

La contrazione complessiva attesa nel 2010 per l'occupazione dipendente di Piemonte e Valle d'Aosta si contrappone alla **dinamica espansiva del lavoro indipendente**: nel **I semestre del 2010**, infatti, il saldo tra le nuove imprese nate nelle due regioni e quelle cessate ha generato un **tasso di crescita** della rispettiva base imprenditoriale del **+0,5%**, a testimonianza di un progressivo travaso delle posizioni occupazionali dalla componente dipendente a quella indipendente.

In tutte le province, gli imprenditori intervistati prevedono un tasso di variazione negativo dell'occupazione dipendente: **Novara** e **Aosta** registrano il **saldo negativo più contenuto**, **Biella** il **più consistente**.

Movimenti e tassi previsti per il 2010 per provincia

	Movimenti previsti nel 2010 (a)			Tassi previsti nel 2010 (c)		
	(valori assoluti) (b)			Entrata	Uscita	Saldo
	Entrate	Uscite	Saldo			
Alessandria	4.530	6.400	-1.860	4,9	6,9	-2,0
Aosta	3.830	4.170	-340	14,0	15,2	-1,2
Asti	1.910	2.560	-660	5,2	6,9	-1,8
Biella	1.920	3.020	-1.100	4,8	7,6	-2,7
Cuneo	8.690	10.260	-1.570	7,2	8,4	-1,3
Novara	3.870	4.850	-980	4,8	6,0	-1,2
Torino	25.400	33.130	-7.730	5,0	6,5	-1,5
Verbano Cusio Ossola	2.920	3.640	-720	10,3	12,8	-2,5
Vercelli	2.170	3.040	-870	6,0	8,3	-2,4
Piemonte e Valle d'Aosta	55.250	71.060	-15.820	5,7	7,3	-1,6
Nord ovest	200.200	261.200	-61.000	5,2	6,8	-1,6
Italia	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5

(a) Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale;

(b) valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori;

(c) i tassi previsti sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Il calo dell'occupazione dipendente atteso per il 2010 è frutto di tassi di variazione negativi previsti in tutti i settori di attività: nell'**industria in senso stretto (-2,7%)**, nelle **costruzioni (-2,2%)** e, in misura più contenuta, nei **servizi (-0,8%)**.

Disaggregando i dati per classe dimensionale di addetti si osserva come, anche nel 2010, saranno le **microimprese** (con meno di 10 dipendenti) a scontare la **flessione occupazionale più intensa**, con un tasso di variazione previsto del **-2,8%**. Il saldo tra assunzioni e uscite genererà tassi del -1,5% e del -0,9% rispettivamente per le piccole (10-49 dipendenti) e medie imprese (50-249 dipendenti); per le imprese di grandi dimensioni (oltre 250 dipendenti) è previsto, infine, un calo occupazionale del -1,2%.

Il **31,1%** delle assunzioni previste per il 2010 avverrà con **contratti a tempo indeterminato** (la quota era pari al 28,9% nel 2009); il 34,8% sarà caratterizzato, invece, dalla forma contrattuale del tempo determinato (contro il 32,3% nel 2009); il contratto di apprendistato e quello di inserimento riguarderà, poi, l'8,6% delle nuove assunzioni, mentre quelle a tempo determinato con carattere stagionale rappresenteranno il 24,7% del totale. I 55.250 nuovi posti di lavoro previsti nel 2010 si compongono di **41.610 assunzioni a carattere non stagionale** e di **13.630 a carattere stagionale**.

Le professioni più richieste e di più difficile reperimento in Piemonte e Valle d'Aosta

Il **38,0%** delle assunzioni non stagionali è riservato a **impiegati e professioni commerciali**, il 24,9% a figure professionali maggiormente qualificate (dirigenti, professioni specialistiche e tecnici), il 24,8% a operai specializzati e il restante 12,3% a professioni non qualificate.

Le **figure professionali maggiormente richieste** dalle imprese di Piemonte e Valle d'Aosta sono, tra le professioni a più elevata qualificazione, le figure **contabili** e i **tecnici della vendita e della distribuzione**; tra le altre, **commessi, camerieri e professioni qualificate nei servizi sanitari**.

Le 15 professioni più richieste nel 2010 in Piemonte e Valle d'Aosta (a)

	Assunzioni non stagionali previste nel 2010
Commessi e assimilati	4.230
Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici e assimilati	3.100
Contabili ed assimilati	2.090
Camerieri ed assimilati	1.420
Professioni qualificate nei servizi sanitari	1.320
Tecnici della vendita e della distribuzione	1.110
Addetti all'assistenza personale in istituzioni	1.100
Conducenti di mezzi pesanti e camion	1.060
Personale di segreteria	930
Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini e assimilati	930
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	930
Cuochi in alberghi e ristoranti	920
Insegnanti per disabili, di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati)	810
Centralinisti, telefonisti e operatori di call center	700
Baristi e assimilati	640

(a) Si considerano dirigenti, professioni scientifiche, intellettuali e di elevata specializzazione, professioni tecniche; impiegati, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi; operai specializzati, conducenti di impianti e macchine; professioni non qualificate.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Le imprese di Piemonte e Valle d'Aosta lamentano particolari **difficoltà nel reperimento** di alcune figure professionali: tra gli **high skill**, si segnalano **infermieri, ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, specialisti nel controllo di gestione e informatici**.

Le 10 figure high skill più difficili da reperire in Piemonte e Valle d'Aosta Anno 2010 (a) (b)

	Assunzioni non stagionali previste per il 2010	% con difficoltà di reperimento
Infermieri e assimilati	220	69,4
Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni	180	58,0
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	100	44,1
Informatici e telematici	480	40,3
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	120	33,6
Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione	300	29,7
Insegnanti per disabili, di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati)	810	26,8
Disegnatori industriali e assimilati	380	25,2
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	190	24,2
Ingegneri meccanici	280	22,7

(a) Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche;

(b) professioni con almeno 100 richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Tra le **figure meno qualificate**, le difficoltà maggiori si riscontrano, invece nel reperimento di **pavimentatori, pasticceri, gelatai, manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile**.

Le 10 figure low skill più difficili da reperire in Piemonte e Valle d'Aosta Anno 2010 (a) (b)

	Assunzioni non stagionali previste per il 2010	% con difficoltà di reperimento
Pavimentatori e posatori di rivestimenti	240	100,0
Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	260	98,8
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e assimilati	330	75,4
Parrucchieri, estetisti e assimilati	520	71,4
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	200	59,5
Saldatori e tagliatori a fiamma	110	51,9
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	640	49,1
Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri	310	48,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	920	45,4
Trafilatori ed estrusori di metalli	140	44,9

- (a) Impiegati, professioni commerciali e nei servizi; operai specializzati e conduttori di impianti e macchine; professioni non qualificate;
 (b) professioni con almeno 100 richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Le opportunità per i giovani in uscita dal sistema formativo e le competenze richieste

Nel 2010, le imprese di Piemonte e Valle d'Aosta si dichiarano **propense ad assumere giovani in uscita dal sistema formativo** per una quota pari al **59,8%** dei posti di lavoro messi a disposizione. Qualora il titolo di studio richiesto sia la laurea, le aziende considerano adatto un giovane appena uscito dall'università nel 56,2% dei casi; l'aver appena concluso il proprio percorso formativo rappresenta una prerogativa quasi irrinunciabile per le **lauree di indirizzo politico-sociale, ingegneristico e sanitario-paramedico** (in questo la **quota di posti riservata ai neo-laureati** sale rispettivamente all'**88,2%**, all'**82,9%** e al **74,8%**).

Ai neo-diplomati è riservato, invece, il 60,7% dei posti disponibili per i quali sia richiesto un livello di formazione secondario e post-secondario; quando richiedano una **qualifica regionale di istruzione o formazione professionale**, le aziende ritengono adatti giovani in uscita dal sistema formativo nel 58,0% dei casi, quota che sale al **98,1%** quando l'**indirizzo segnalato sia di tipo agrario-alimentare**.

Le imprese intervistate indicano, tra le competenze ritenute più importanti per le professioni ricercate, la capacità di lavorare in gruppo, di gestire i rapporti con i clienti e di risolvere i problemi: si tratta, quindi, di **competenze sempre più generali e trasversali**, non di tipo tecnico-specialistico.

Torino, 29 luglio 2010

